

[m PRONTI VIA

«Il viaggio non soltanto allarga la mente: le dà forma»
Bruce Chatwin

© hdwallpapers



MIAMI

Una delle città americane
dove è più facile fare impresa



Più conveniente di New York e San Francisco, con una pressione fiscale ancora più leggera. Poi ci sono spiagge bianche, mare turchese, bel clima tutto l'anno. Così 30mila italiani si sono già trasferiti

di Riccardo Ricci, redazione@millionaire.it

segue ►►

millionaire | 81

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

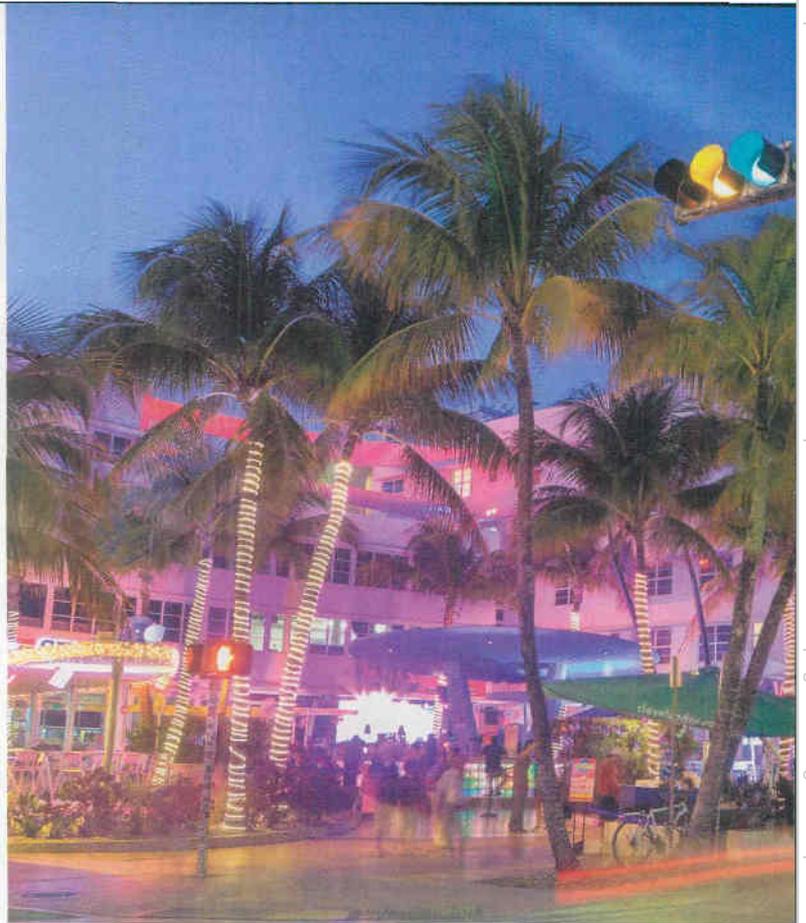


MIAMI

5,6 milioni

abitanti nell'area metropolitana (che include le contee di Miami Dade, Broward e Palm Beach. La sola città di Miami conta 400mila abitanti)

Una popolazione in aumento, infrastrutture in continuo sviluppo e scambi sempre più attivi anche a livello internazionale: gli indicatori economici locali sorridono a Miami. Risultati ottenuti grazie alla politica di Rick Scott, governatore della Florida e imprenditore nel settore sanitario che, dalla sua elezione nel 2011, ha perseguito una politica di tagli fiscali, ottimizzazione delle leggi e miglioramento della formazione in un'ottica di impiego. «La buona salute dell'economia locale si deve anche alla diversificazione: accanto al traino del turismo, si sta lavorando per consolidare altre eccellenze, come per esempio l'hi-tech, con l'apertura di incubatori. L'ambiente infatti è favorevole, perché i costi sono competitivi rispetto ad altri Stati: gli affitti a New York costano due volte tanto, mentre le retribuzioni degli ingegneri sono molto più basse rispetto a quelle della California» spiega Nevio Boccanera, segretario generale della Italy-America Chamber of Commerce Southeast.



PRESSIONE FISCALE LEGGERA MA C'È PIÙ CONCORRENZA

«**R**ispetto all'Italia, dove il prelievo fiscale può essere superiore al 40%, negli Usa si parla del 32-33%. La Florida poi, rispetto ad altri Stati della confederazione, propone una pressione ancora più leggera. Da sottolineare che i passaggi per aprire un'attività sono semplici: basta una settimana, le procedure possono essere svolte sul Web, a seconda della forma societaria può bastare la consulenza di un avvocato, con costi sui 1.500 euro... Agilissima poi l'assunzione di personale: una semplice lettera è sufficiente, anche per il licenziamento» spiega Boccanera. È sempre tutto così facile? «Gli affitti sono molto alti: per una gelateria, si parla di 9mila euro al mese. Inoltre la concorrenza è altissima e la qualità del prodotto, da sola, non basta: necessario un buon piano di marketing, la giusta location e un ottimo servizio al cliente, a ►►

5 milioni

passaggeri che transitano nel porto cittadino ogni anno

40 milioni

passaggeri che transitano nell'aeroporto cittadino ogni anno

5%

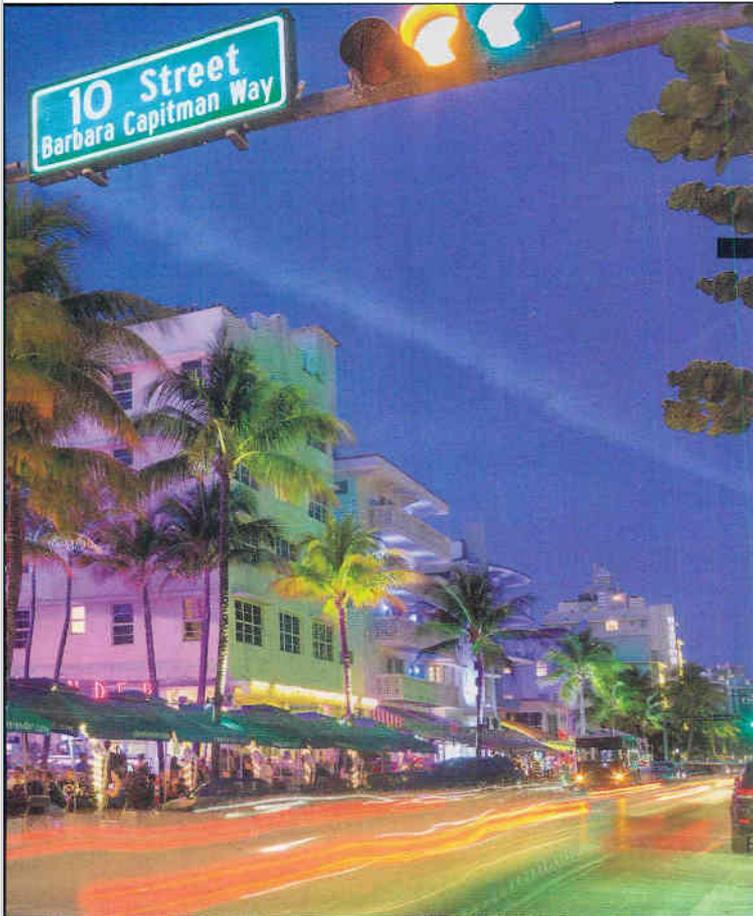
tasso di disoccupazione cittadino

7,30

euro, paga minima oraria

450-550

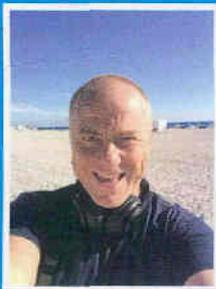
euro, spesa mensile per l'assicurazione sanitaria (chi non la possiede, per il ricovero in seguito a un incidente stradale spende circa 85mila euro)



Ci vuole il Visto?

Per entrare e soggiornare negli Stati Uniti per un periodo inferiore a tre mesi è necessario avere un passaporto: quelli elettronici non necessitano la richiesta di Visto, così come quelli con foto digitale emessi prima del 26 ottobre 2006 e quelli a lettura ottica, rilasciati dal 26 ottobre 2005. Viceversa i passaporti non a lettura ottica necessitano di un Visto (INFO: <http://goo.gl/wcKrJ>). Obbligatoria per tutti l'autorizzazione Esta (Electronic system for travel authorization), da richiedere prima del viaggio (costo:

12,75 euro, da versare online con carta di credito). INFO: <http://goo.gl/Zk3Xkl>). Per soggiorni superiori a 90 giorni finalizzati a motivi di studio o lavoro, gli Stati Uniti prevedono un numero fisso di ingressi ogni anno a seconda del motivo di soggiorno. Chi vuole lavorare, ma non ha un contratto con un'azienda locale e non ha familiari che vivono lì ha due possibilità. La prima prevede la richiesta di Green Card (cioè di permesso di soggiorno) dedicata a persone con particolari attitudini, come professionisti e specialisti (INFO: www.uscis.gov, Ufficio cittadinanza e immigrazione degli Stati Uniti). La seconda è una vera e propria lotteria, aperta a tutti, che riserva circa 50mila posti ogni anno e non richiede requisiti particolari per l'iscrizione: è sufficiente non avere precedenti penali e non soffrire di disturbi mentali. INFO: www.dvlottery.state.gov. Infine, chi richiede un Visto di soggiorno in qualità di imprenditore deve rispettare determinati requisiti, tra cui la presentazione di un business plan e l'avvio di un'attività *in loco* già in essere. I visti riservati agli investitori sono 10mila ogni anno: lo scorso maggio si è già raggiunta la quota annuale. INFO: <https://ais.usvisa-info.com>, www.invest-in-usa.org



Storia

«Il sole dà energia alla gente e tutto è più veloce»

Luca Baldisserotto, 49 anni, padovano, dal 2013 risiede a Miami, dove prosegue la sua attività in qualità di cofondatore dell'agenzia di viaggi online Evolution Travel

Perché ha scelto Miami? «Ho visitato Miami per la prima volta nel 1998 ma la decisione di trasferirmi qui è stata graduale: nel 2008 ci ho vissuto per tre mesi e così nel 2009. Questo luogo offre ciò che desidero: uno stile di vita occidentale abbinato a un clima caldo, un ambiente solare e colorato. Con la fondazione di una società *in loco* ho ottenuto il Visto di soggiorno».

Quali i vantaggi del fare impresa sul posto? «Tutto è più veloce, non servono tanti permessi».

Quali invece gli svantaggi? «Il rapporto con le banche è più costoso: basti pensare che fare un bonifico può costare circa 30 euro. Inoltre alcune spese sono più salate: un avvocato fiscalista può fatturare 60 euro solo per aver inviato una email che ha comportato pochi minuti di lavoro. È difficile capire quali sono i professionisti che propongono tariffe convenienti».

Quali le opportunità di impresa? «Le ristrutturazioni, sia in campo edilizio sia nautico, offrono buone possibilità a chi sa offrire un servizio specializzato. Attenzione, però: innanzitutto è necessario partire con le spalle ben coperte dal punto di vista economico. Per esempio, chi volesse intraprendere con prodotti come pizza o gelati dovrebbe disporre di almeno 150mila euro. È fondamentale avere già un'ottima professionalità di base. Qui non si improvvisa, perché l'ambiente è molto, molto competitivo».

Cosa apprezza della vita a Miami? «L'ambiente cosmopolita, gli spettacoli. E la libertà assoluta: per esempio, le donne non si vergognano affatto a entrare in un bar con i bigodini in testa. Poi vedere il mare e il clima: il sole infonde grande energia». INFO: www.evolutiontravel.it

MIAMI

►► cui gli americani sono molto attenti. Il ricambio delle aziende è altissimo: per cinque che aprono, altrettante chiudono. Attenzione poi alle parcelle degli avvocati: a volte conviene lasciar perdere i contenziosi a causa delle loro fatture, perché un professionista si fa pagare 370 euro l'ora. Infine, due avvertenze: la prima riguarda l'assistenza sanitaria, perché rompersi un braccio senza avere un'assicurazione significa pagare 30mila euro. La seconda riguarda il Visto di ingresso: non ci sono regole scritte, ma in generale chi investe meno di 100mila-150mila euro difficilmente riuscirà a ottenerlo» risponde Boccanera.

C'È SPAZIO PER BUSINESS A BASSO INVESTIMENTO INIZIALE

Adetta della classifica 2014 della Cnn, che l'ha incoronata seconda città migliore degli Stati Uniti dove aprire una piccola media impresa, dietro Oklahoma City, Miami è forte nell'autoimprenditorialità, perché mancano grosse industrie, a parte quelle delle crociere. Una tendenza supportata anche dalle istituzioni (ufficio dedicato presso il Miami Dade College, <https://goo.gl/wAktUXL>) e dai tanti spazi aperti per il coworking. Chi punta sul turismo a Miami si rivolge a uno dei settori più vivi della zona: tantissimi i musei cittadini e vicinanza a due parchi nazionali (Everglades e Biscayne). Altra strada percorribile per aspiranti imprenditori sono le attività di ristorazione mobile, flessibili agli spostamenti sia nei centri a maggiore densità di uffici sia nei pressi delle attrazioni turistiche. Infine, dato il basso tasso di disoccupazione e l'alto numero di mamme impegnate sul lavoro, la richiesta di servizi dedicati all'infanzia (asili, formazione...) è sempre alta.

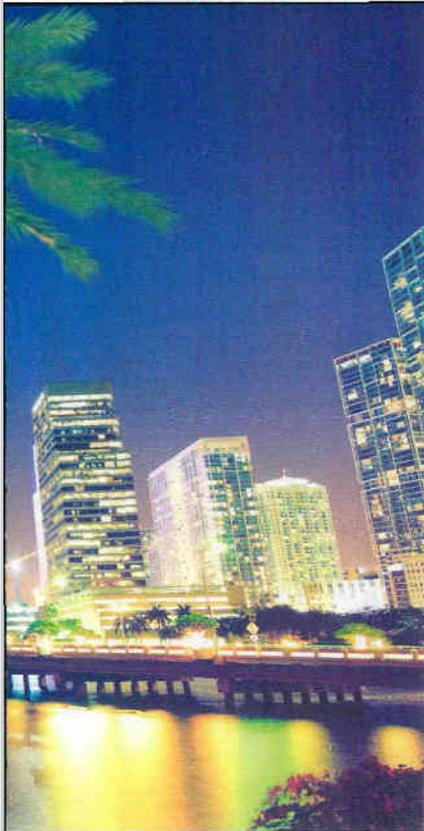


Il costo della vita a Miami (in euro)

	Roma	Miami
Menu da McDonald's	7,5	6,13
Una bottiglia d'acqua	0,42	1,75
Biglietto autobus	1,5	2,04
Abbonamento mensile a Internet	27	47
Affitto (50 mq)	900	1.200
Acquisto di casa (50 mq)	300.000	280.000
Salario medio	1.500	2.800

IL COMMERCIO È IN CRESCITA E CREA OPPORTUNITÀ

Sono circa 10mila i posti di lavoro che si calcola saranno creati ogni anno fino al 2019 a Miami nel commercio, oltre che nell'information technology e nei trasporti. La previsione, pubblicata lo scorso luglio dalla società finanziaria JPMorgan Chase, è stata accolta con favore perché riguarda gli impieghi meglio retribuiti (da 19 a 33 euro l'ora, dove il minimo legale è di 7,30 euro). Ma già ora la disoccupazione non è un problema: «Il tasso è del 5%» conferma Boccanera. Il trend conferma le aspettative della società di consulenza Pnc Financial Services Group, che conta su una diminuzione della disoccupazione e abbina



Storia

Banca addio, apro una gelateria a Miami e non torno più

Stanco di lavorare a Milano, Antonio Carrozza scopre che gli Usa sono il maggior consumatore di gelato al mondo. Così molla tutto e va in Florida

la crescita economica statunitense con un maggior afflusso di turisti e il continuo sviluppo del commercio. Di conseguenza, gli analisti stimano buone opportunità, non solo per le attività commerciali, ma anche per le imprese nel settore dei trasporti e della ristorazione. Riguardo quest'ultima, vale la pena segnalare la vicenda di Graziano Sbroggiò, 51 anni, trevisano attivo a Miami da 25 anni che sta inaugurando una catena di pizzerie in franchising e che ha già all'attivo 10 locali. Tra le strategie che hanno decretato il suo successo, la scelta di intraprendere sempre con dei soci, l'apertura in zone emergenti dagli affitti meno cari e la capacità di venire incontro al cliente, gestendo i ristoranti all'insegna della velocità (fino a 3mila i coperti serviti al giorno, con il supporto di 150 dipendenti) e della flessibilità, che modula la proposta secondo le richieste del pubblico.

«Lavoravo a Milano nel settore bancario, ma a un certo punto ero stanco. Volevo fare qualcosa che coinvolgesse le mie passioni. Scartata Milano perché saturata, ho notato che Miami era promettente, sia perché gli Usa sono il maggior consumatore di gelato al mondo sia per la percezione di qualità di cui gode il Made in Italy» esordisce Antonio Carrozza, 40 anni, pugliese trapiantato a Milano, che nel febbraio 2014 ha aperto a Miami con tre soci Latteria Italiana: propone gelato, formaggi e vari prodotti da banco italiani.

Dall'idea all'impresa: come hai fatto?

«Con i miei soci (Marco Pavone, Francesca Pisano, Iesus De Luca) ho selezionato piccoli produttori, per proporre alimenti introvabili al supermercato e di eccellenza (pistacchi della Sicilia, nocciole del Piemonte...). Nel frattempo sono stato diverse volte sul posto, per accertare la validità della mia decisione, prendere nota dei diversi flussi stagionali e avviare il locale in concreto».

Con che Visto? «Un Visto di soggiorno di tipo E, per commercio o investimento, che va richiesto a ridosso dell'apertura dell'attività, e comporta la presenza di documenti come un contratto di affitto già firmato, l'acquisto di macchinari, l'assunzione già perfezionata di personale».

Quanto hai investito? «370mila euro».

Quali i vantaggi dell'intraprendere a Miami?

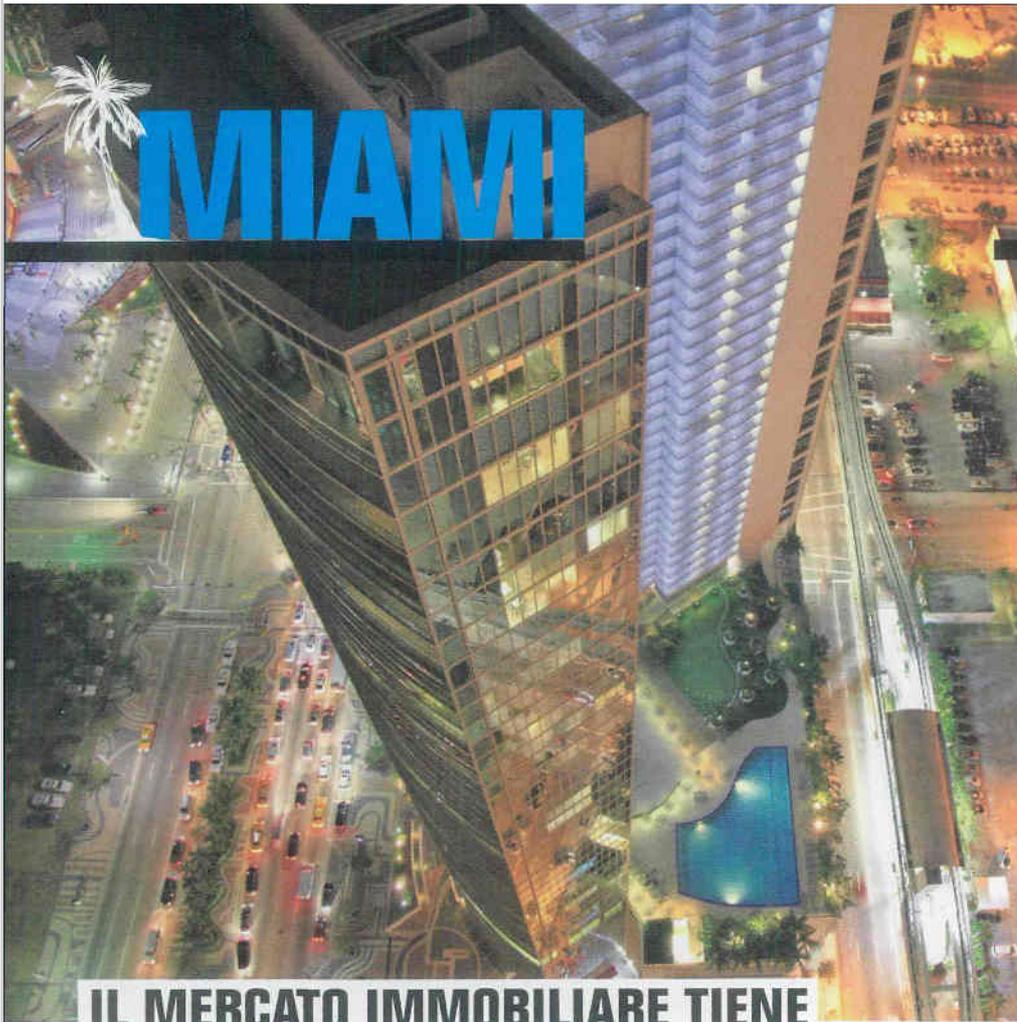
«Il sistema si basa su un atteggiamento di collaborazione nei confronti dell'impresa: gli ispettori forniscono consigli e poi tornano, per constatare l'applicazione di quanto indicato. Così si evitano quelle multe che sono la norma in Italia. Inoltre, tutte le norme sono spiegate online con grande chiarezza e c'è la possibilità di pagare tutto sul Web, evitando code e spostamenti. L'Iva è più bassa e così le imposte sull'impresa. Le tasse non devono essere pagate in anticipo ma solo su quanto incassato».

Oltre alle gelaterie, altre opportunità?

«Innanzitutto l'immobiliare: qui costruiscono in tempi velocissimi e in breve creano nuove zone che subito sono lanciate con iniziative nel commercio, nella ricettività, nella ristorazione. Ne è un esempio Midtown, che ospita la fiera Art Basel ed è in piena espansione. Anche la ristorazione è un buon affare: qui si mangia a tutte le ore. Altri settori molto attivi sono la nautica e il design».

Cosa ami di Miami? «Il fermento che c'è. L'arte regna ovunque. Mi piace molto la cultura afro che regna fuori città e non si interseca con quella del centro».

INFO: www.latteriaitaliana.com



IL MERCATO IMMOBILIARE TIENE

Più conveniente di New York (anche del 60%), San Francisco e Washington, ma altrettanto battuta da turisti americani e non, Miami è da sempre una meta prediletta degli investitori nel mercato immobiliare. Ecco perché gli osservatori lo considerano un segnale per l'economia in generale: quando i prezzi si mantengono o sono in crescita, va tutto bene. Al momento le stime sono positive: l'attesa per rivendere un immobile è di 39 giorni. «I prezzi sono risaliti a livelli pre-crisi» attesta Boccanera. Certo, europei e latinoamericani, che rappresentano lo zoccolo duro degli acquirenti, al momento hanno rallentato le richieste. Gli analisti prevedono una fase di stabilizzazione, non di discesa, in uno scenario che negli ultimi tempi è stato al rialzo. Per

esempio a Miami Beach (la zona più attraente perché abitata dai più ricchi) si registra +20%, ma anche Brickell, dove vivono i sudamericani benestanti che lavorano nella finanza, +11%. Asso pigliatutto è sempre Downtown, centro economico cittadino, dove aprono a gettito continuo negozi e ristoranti. Investire in progetti in costruzione può tradursi in un permesso permanente di soggiorno. Ma la cifra da mettere in gioco è di almeno 400mila euro.

Scrivici, ti regaliamo un e-book

Dopo aver lavorato a Miami nelle Pr e per startup italiane, Mary Marchesano ha scritto *Vado a vivere a Miami* (Voglio vivere così, e-book, 4,99 euro, in vendita su Amazon.it), guida pratica con strumenti e consigli per chi vuole trasferirsi in Florida. Cinque copie dell'e-book sono in palio per i lettori. Per aggiudicartene una, scrivi entro il 31 gennaio a: esperto@millionaire.it, indicando "Miami" nell'oggetto. Ricordati di scrivere una motivazione.

Indirizzi utili

- › <http://dor.myflorida.com>
Agenzia delle entrate della Florida.
- › www.enterpriseflorida.com: ente per lo sviluppo economico dello Stato della Florida.
- › <http://floridasbdc.org>
Network per lo sviluppo delle Pmi della Florida.
- › <http://iacc-miami.com>
Sito della Italy-America Chamber of Commerce Southeast.
- › www.stateofflora.com
Pubblicazione governativa non ufficiale dedicata a informazioni generali, dal fisco all'immobiliare.
- › www.workforceflorida.com: organismo per la crescita professionale e imprenditoriale a gestione statale e privata.

